

Governo: Sanita'; da Aifa a Ordine medici, benvenuta a Grillo

Oltre agli auguri chiesto il rilancio del Ssn

ROMA

(ANSA) - ROMA, 1 GIU - L'Ordine dei Medici, l'Aifa e l'agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) ma anche i sindacati medici e della sanita' e, ancora, le associazioni professionali: e' lunga la lista degli auguri che arrivano al nuovo ministro della Salute Giulia Grillo. L'Anaa Assomed, il piu' grande sindacato della dirigenza medica chiede il rilancio del ruolo del Ssn, 'preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle diseguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed indivisibile. Il che richiede di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica, che non è un pozzo senza fondo, ma il secondo miracolo economico italiano grazie al migliore rapporto in Europa tra costi e risultati'. "Esprimiamo all'Onorevole Giulia Grillo, con convinto piacere, i nostri più fervidi auguri di buon lavoro per il difficile compito che assumerà da questo pomeriggio, in qualità di titolare del dicastero della Salute; il suo entusiasmo e la sua volontà di far bene sono anche i nostri" ha dichiarato Biagio Papotto Segretario Generale Cisl Medici. "Alla collega Giulia Grillo, a nome di tutto il Comitato Centrale della Fnomceo - la federazione degli ordini dei medici - le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di un lavoro buono e fruttuoso per la salute di tutti i cittadini", dice il presidente Filippo Anelli. "La scelta di un medico per la Salute è un ottimo inizio per il Governo, e, insieme alle pagine sulla Sanità del Contratto di Governo, segno di una politica lungimirante che ha a cuore la Sanità pubblica e la Salute dei cittadini" continua Anelli. I dentisti dell'ANDI infine ricordano di avere apprezzato le posizioni critiche del neo ministro Grillo 'riguardo all'ingresso del capitale nelle professioni e sulla necessità di riorganizzare la sanità integrativa. Solo un progetto organico che si basi su di un innovativo rapporto tra Ssn ed i dentisti liberi professionisti, fondato sulla qualità delle cure, su una profonda revisione delle regole della pubblicità in sanità potrà permettere ai cittadini italiani di curare la propria salute orale, prevenendo gravi patologie ed evitare che si rivolgano a professionisti improvvisati, o peggio ancora siano costretti ad andare all'estero o rinunciare alla cure".(ANSA).

BR/

S04 QBKN

AKS0060 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, BUON LAVORO AL NUOVO MINISTRO MA RILANCIA SSN =

Roma, 1 giu. (AdnKronos Salute) - "Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo ministro della Salute Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno la sanità italiana, i cittadini, il personale. Al nuovo ministro ed al Governo del cambiamento chiediamo di rilanciare il ruolo del Ssn, preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle diseguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed indivisibile". E' quanto chiede l'Anaa-Assomed alla neo ministra della Salute Giulia Grillo.

Questo compito "richiede di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica, che non è un pozzo senza fondo, ma il secondo miracolo economico italiano - sottolinea l'Anaa-Assomed - grazie al migliore rapporto in Europa tra costi e risultati, anche a fronte della espansione dei fondi cosiddetti integrativi, ma anche di ri-capitalizzare il lavoro che ne è valore fondante, e sostenere le professionalità per cambiare i modelli organizzativi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni, ridurre gli eventi avversi, migliorare gli esiti delle cure, controllare i costi".

(Com-Frm/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
01-GIU-18 17:35



Roma, 1 giugno 2018 - Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo Ministro della Salute, on. Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno la sanità italiana, i cittadini, il personale. Che, Medici in primis, ed il nuovo Ministro ne è perfettamente consapevole, rappresentano “la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge”. Medici con l’età media più alta al mondo, anziani e demotivati, senza giovani pronti al ricambio, anzi senza ricambio per il gigantesco fallimento del sistema di formazione post laurea.

La sanità pubblica costituisce la più grande infrastruttura sociale e professionale del Paese, chiamata a tutelare un bene prezioso e costituzionalmente protetto che può contribuire al cambiamento dell’Italia, rappresentando anche un formidabile volano per l’economia, visto che la filiera della salute vale 11 punti di PIL a fronte di un costo inferiore a 7.

Un sistema complesso che, dopo anni di definanziamento, è in involuzione recessiva, espulso dal radar della politica e dall’agenda dei Governi, se non come puro costo da abbattere, condannato a non reggere le sfide epocali che abbiamo di fronte (declino demografico, aumento delle malattie croniche e della non autosufficienza, accesso ai nuovi e costosi farmaci e dispositivi medici, crescita delle diseguaglianze con frattura netta tra Nord e Sud, tra aree interne e fasce costiere, carenza strutturale di medici).

Se il sistema sanitario ancora regge e se il fondamentale diritto alla salute è ancora esigibile senza carta di credito, è solo perché chi è rimasto in corsia continua a dar prova di grande senso del dovere, tutti i giorni e tutte le notti, facendo fronte con risorse taglieggiate ad una domanda di salute crescente e complessa, esposto alla delegittimazione sociale ed alla aggressione verbale e fisica. In attesa ancora, soli nel mondo della sanità e del pubblico impiego, di un rinnovo del CCNL dopo 9 anni di un blocco lineare che ne ha peggiorato le condizioni di lavoro e falcidiato le retribuzioni.

Con i giovani medici sospesi tra sotto-occupazione precaria ed emigrazione, sestuplicata negli ultimi 5 anni. Un regalo da 150.000 euro, il costo di una Ferrari, di investimento formativo che facciamo ai Paesi

vicini per ognuno di loro.

Al nuovo Ministro della Salute e al Governo del cambiamento chiediamo di rilanciare il ruolo del SSN, preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle diseguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed indivisibile.

Il che richiede di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica, che non è un pozzo senza fondo, ma il secondo miracolo economico italiano grazie al migliore rapporto in Europa tra costi e risultati, anche a fronte della espansione dei fondi cosiddetti integrativi, ma anche di ri-capitalizzare il lavoro che ne è valore fondante, e sostenere le professionalità per cambiare i modelli organizzativi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni, ridurre gli eventi avversi, migliorare gli esiti delle cure, controllare i costi.

Il Ministro cominci a dare ascolto a chi reclama semplicemente il diritto a curare con la dignità, l'autonomia e la responsabilità che derivano dal duplice ruolo di garanzia esercitato nei confronti dei cittadini e dello Stato.

Venerdì 01 GIUGNO 2018

Troise (Anaao): “Buon lavoro al nuovo ministro della Salute”

“Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo Ministro della Salute, on. Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno la sanità italiana, i cittadini, il personale. Che, Medici in primis, ed il nuovo Ministro ne è perfettamente consapevole, rappresentano 'la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge'. Medici con l'età media più alta al mondo, anziani e demotivati, senza giovani pronti al ricambio, anzi senza ricambio per il gigantesco fallimento del sistema di formazione post laurea”.

Così il segretario nazionale dell'Anaao Assomed **Costantino Troise**.

“La sanità pubblica – ha aggiunto – costituisce la più grande infrastruttura sociale e professionale del Paese, chiamata a tutelare un bene prezioso e costituzionalmente protetto che può contribuire al cambiamento dell'Italia, rappresentando anche un formidabile volano per l'economia, visto che la filiera della salute vale 11 punti di PIL a fronte di un costo inferiore a 7.

Un sistema complesso che, dopo anni di definanziamento, è in involuzione recessiva, espulso dal radar della politica e dall'agenda dei Governi, se non come puro costo da abbattere, condannato a non reggere le sfide epocali che abbiamo di fronte (declino demografico, aumento delle malattie croniche e della non autosufficienza, accesso ai nuovi e costosi farmaci e dispositivi medici, crescita delle disuguaglianze con frattura netta tra Nord e Sud, tra aree interne e fasce costiere, carenza strutturale di medici).

Se il sistema sanitario ancora regge e se il fondamentale diritto alla salute è ancora esigibile senza carta di credito, è solo perché chi è rimasto in corsia continua a dar prova di grande senso del dovere, tutti i giorni e tutte le notti, facendo fronte con risorse taglieggiate ad una domanda di salute crescente e complessa, esposto alla delegittimazione sociale ed alla aggressione verbale e fisica. In attesa ancora, soli nel mondo della sanità e del pubblico impiego, di un rinnovo del Ccnl dopo 9 anni di un blocco lineare che ne ha peggiorato le condizioni di lavoro e falcidiato le retribuzioni. Con i giovani medici sospesi tra sotto-occupazione precaria ed emigrazione, sestuplicata negli ultimi 5 anni. Un regalo da 150.000 euro, il costo di una Ferrari, di investimento formativo che facciamo ai Paesi vicini per ognuno di loro”.

Quindi ha concluso Troise: “Al nuovo Ministro della Salute ed al Governo del cambiamento, chiediamo di rilanciare il ruolo del Ssn, preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle disuguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed indivisibile. Il che richiede di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica, che non è un pozzo senza fondo, ma il secondo miracolo economico italiano grazie al migliore rapporto in Europa tra costi e risultati, anche a fronte della espansione dei fondi cosiddetti integrativi, ma anche di ri-capitalizzare il lavoro che ne è valore fondante, e sostenere le professionalità per cambiare i modelli organizzativi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni, ridurre gli eventi avversi, migliorare gli esiti delle cure, controllare i costi. Il Ministro cominci a dare ascolto a chi reclama semplicemente il diritto a curare con la dignità, l'autonomia e la responsabilità che derivano dal duplice ruolo di garanzia esercitato nei confronti dei cittadini e dello Stato”.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Anaao Assomed: Buon lavoro al nuovo ministro della Salute

04/06/2018 in News



Al nuovo Ministro della Salute ed al Governo del cambiamento chiediamo di rilanciare il ruolo del Ssn, preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle disuguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed indivisibile.

“Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo Ministro della Salute, on. Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno” sottolinea l'Anaao Assomed “la sanità italiana, i cittadini, il personale. Che, Medici in primis, ed il nuovo Ministro ne è perfettamente consapevole, rappresentano “la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge”. Medici con l'età media più alta al mondo, anziani e demotivati, senza giovani pronti al ricambio, anzi senza ricambio per il gigantesco fallimento del sistema di formazione post laurea. La sanità pubblica costituisce la più grande infrastruttura sociale e professionale del Paese, chiamata a tutelare un bene prezioso e costituzionalmente protetto che può contribuire al cambiamento dell'Italia, rappresentando anche un formidabile volano per l'economia, visto che la filiera della salute vale 11 punti di PIL a fronte di un costo inferiore a 7. Un sistema complesso che, dopo anni di definanziamento, è in involuzione recessiva, espulso dal radar della politica e dall'agenda dei Governi, se non come puro costo da abbattere, condannato a non reggere le sfide epocali che abbiamo di fronte (declino demografico, aumento delle malattie croniche e della non autosufficienza, accesso ai nuovi e costosi farmaci e dispositivi medici, crescita delle disuguaglianze con frattura netta tra Nord e Sud, tra aree interne e fasce costiere, carenza strutturale di medici). Se il sistema sanitario ancora regge e se il fondamentale diritto alla salute è ancora esigibile senza carta di credito, è solo perché chi è rimasto in corsia continua a dar prova di grande senso del dovere, tutti i giorni e tutte le notti, facendo fronte con risorse taglieggiate ad una domanda di salute crescente e complessa, esposto alla delegittimazione sociale ed alla aggressione verbale e fisica. In attesa ancora, soli nel mondo della sanità e del pubblico impiego, di un rinnovo del CCNL dopo 9 anni di un blocco lineare che ne ha peggiorato le condizioni di lavoro e falcidiato le retribuzioni. Con i giovani medici sospesi tra sotto-occupazione precaria ed emigrazione, sestuplicata negli ultimi 5 anni. Un regalo da 150.000 euro, il costo di una Ferrari, di investimento formativo che facciamo ai Paesi vicini per ognuno di loro. Al nuovo Ministro della Salute ed al Governo del cambiamento chiediamo di rilanciare il ruolo del Ssn, preservarne l'universalismo e la sicurezza delle cure, arrestare la crescita delle disuguaglianze restituendo unitarietà ad una sanità a pezzi ed ad un diritto alla salute che è uno ed

indivisibile. Il che richiede di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica, che non è un pozzo senza fondo, ma il secondo miracolo economico italiano grazie al migliore rapporto in Europa tra costi e risultati, anche a fronte della espansione dei fondi cosiddetti integrativi, ma anche di ri-capitalizzare il lavoro che ne è valore fondante, e sostenere le professionalità per cambiare i modelli organizzativi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni, ridurre gli eventi avversi, migliorare gli esiti delle cure, controllare i costi. Il Ministro cominci a dare ascolto" conclude l'Anaao "a chi reclama semplicemente il diritto a curare con la dignità, l'autonomia e la responsabilità che derivano dal duplice ruolo di garanzia esercitato nei confronti dei cittadini e dello Stato".



Salute, Anaao: “Il ministro Grillo rilanci la sanità pubblica”

"Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo Ministro della Salute, on. Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno la sanità italiana, i cittadini, il personale"

A cura di **Antonella Petris** 1 giugno 2018 - 16:43



Fabio Cimaglia/LaPresse

“Auguri non rituali di buon lavoro al nuovo Ministro della Salute, on. Giulia Grillo. Perché di lavoro, e di lavoro buono, hanno bisogno la sanità italiana, i cittadini, il personale. Che, Medici in primis, ed il nuovo Ministro ne è perfettamente consapevole, rappresentano “la prima vittima sacrificale della contrazione delle risorse che ha colpito la sanità ed ha tutto il diritto di essere ascoltato e di essere trattato bene per la grande missione che svolge”.

Medici con l'età media più alta al mondo, anziani e demotivati, senza giovani pronti al ricambio, anzi senza ricambio per il gigantesco fallimento del sistema di formazione post laurea”. Lo sottolinea l'Anaao Assomed.

“La sanità pubblica – sottolinea il sindacato dei medici – costituisce la più grande infrastruttura sociale e professionale del Paese, chiamata a tutelare un bene prezioso e costituzionalmente protetto che può contribuire al cambiamento dell'Italia, rappresentando anche un formidabile volano per l'economia, visto che la filiera della salute vale 11 punti di PIL a fronte di un costo inferiore a 7. Un sistema complesso che, dopo anni di definanziamento, è in involuzione recessiva, espulso dal radar della politica e dall'agenda dei Governi, se non come puro costo da abbattere, condannato a non reggere le sfide epocali che abbiamo di fronte (declino demografico, aumento delle malattie croniche e della non autosufficienza, accesso ai nuovi e costosi farmaci e dispositivi medici, crescita delle disuguaglianze con frattura netta tra Nord e Sud, tra aree interne e fasce costiere, carenza strutturale di medici)”.